

PRIMA LETTURA (Gen 12,1-4)

e possa tu essere una benedizione.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 32)

Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

SECONDA LETTURA (2Tm 1,8b-10)

Ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia.

VANGELO (Mt 17,1-9)

«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

Lasciare che il mio cuore
si sciogla
alla dolce tua presenza,
contemplare il tuo volto
e perdermi...

La tua bellezza mi trasfiguri
la tua luce mi invada
il tuo amore mi trasforma
così potrò percorrere le strade
della terra
irradiando Te.

Così sarà meno duro vivere
nell'attesa di essere con te
per sempre.

D. M. Turoldo



Il Domenica
di
Quaresima

Quanto più la preghiera diventa preghiera del cuore tanto più si ama e si soffre, si vedono più luce e più tenebre, più grazia e più peccato, più Dio e più umanità. Quanto più si scende nel profondo del cuore estendendosi di làggù fino a Dio, tanto più la solitudine parlerà alla solitudine, l'abisso all'abisso, il cuore al cuore. Laggiù amore e dolore si fondono.

Per due volte Gesù invitò gli amici più cari, Pietro, Giovanni e Giacomo, a condividere la sua preghiera più segreta.

La prima volta li portò sulla vetta del monte Tabor e lassù essi videro il suo volto brillare come il sole e le sue vesti divenire candide come la luce (Mt 17,2).

La seconda volta egli li condusse nel giardino di Getsemani dove essi videro il suo volto angosciato e il sudore fluire come gocce di sangue che cadevano a terra (Lc 22,44).

La preghiera del cuore conduce al Tabor ma anche al Getsemani.

Dopo aver visto Dio nella gloria lo si vedrà anche nel tormento e dopo aver sentito l'abiezione della sua umiliazione si sperimenterà la bellezza della sua trasfigurazione.